

La buona scrittura

Le librerie sono sature di manuali di scrittura, ma Fornara e Cignetti hanno seguito una strada un po' diversa, concentrandosi sui reali problemi di scrittura più diffusi oggi e prestando attenzione ai mutamenti indotti dai nuovi mezzi di comunicazione

di Daniele Dell'Agnola

Simone Fornara e Luca Cignetti, docenti e ricercatori alla Supsi, da anni impegnati nell'ambito della didattica dell'italiano, escono in libreria con un nuovo manuale di scrittura che può interessare gli insegnanti, gli studenti e i genitori.

'Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio' (Roma, Carocci, 2014), con la prefazione del linguista e filologo Luca Serianni, invita a riflettere su quanto sia complicato scrivere, individuando e cercando di risolvere le difficoltà che possiamo incontrare nel trovare le parole e la forma corretta per esprimere i nostri pensieri. Il lettore del libro troverà quindi strategie stimolanti per allenarsi a scrivere bene.

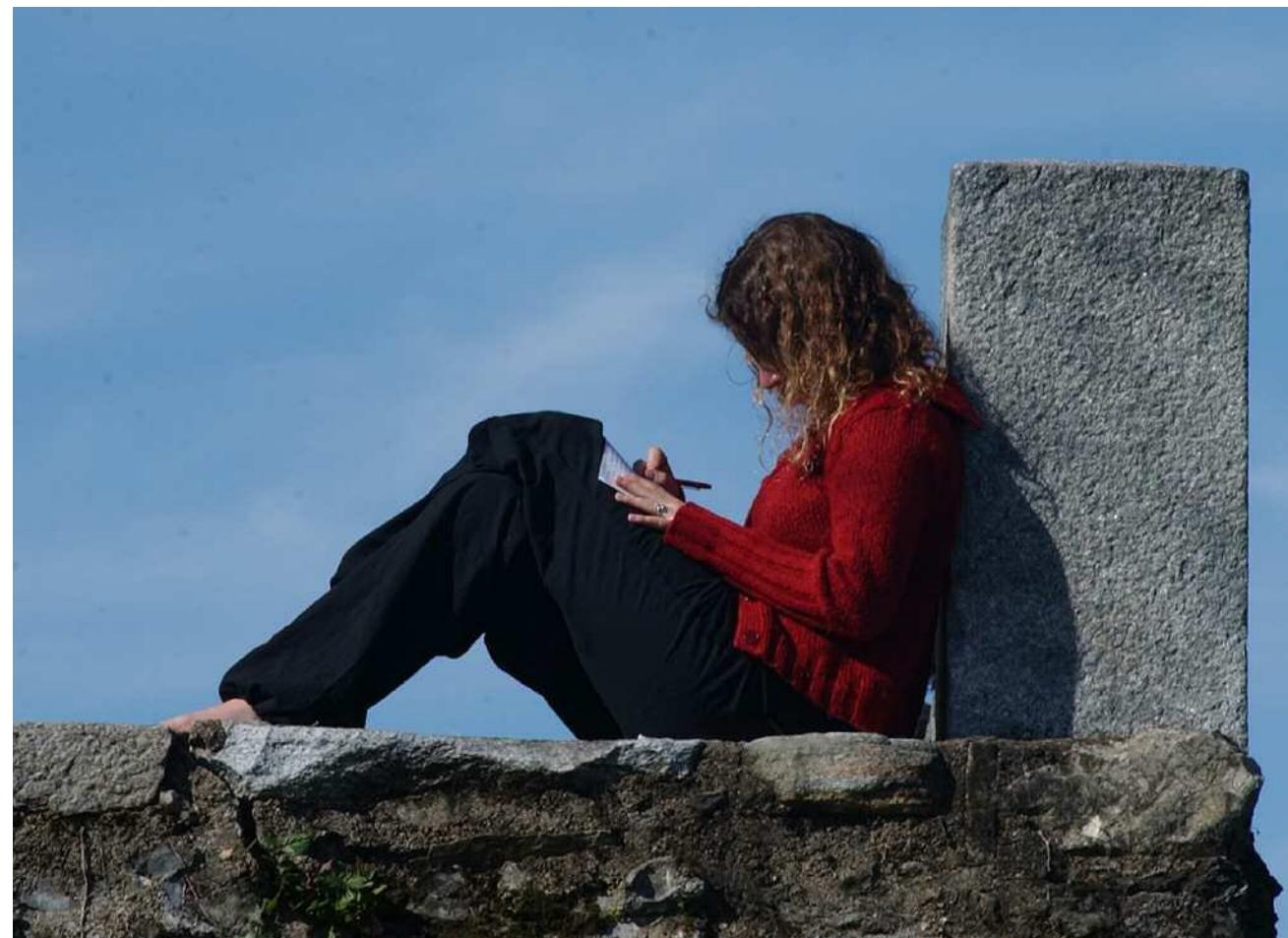
Fornara si è occupato di storia della grammatica e di educazione linguistica. Sempre per Carocci ha pubblicato, tra l'altro, 'La punteggiatura' e 'Breve storia della grammatica italiana'. Cignetti, invece, si è occupato in particolare di linguistica testuale ed è condirettore della rivista 'Opera Nuova'. Tra

le sue pubblicazioni, 'L'inciso. Natura linguistica e funzioni testuali' (Edizioni dell'Orso).

Se osserviamo l'editoria che sforna grammatiche e antologie per la scuola, c'è da chiedersi come è possibile farsi strada con un libro che propone, tra l'altro, esercizi di scrittura.

In questo settore, il mercato editoriale è davvero sovraffollato: per questo motivo, uscire con un nuovo manuale di scrittura può sembrare un azzardo. In realtà, abbiamo constatato che la maggior parte dei manuali di scrittura segue la medesima impostazione "standard", ed è proprio questo che ci ha spinti a far sentire la nostra voce. Abbiamo infatti dato al libro un'impostazione diversa dalla consueta, puntando in primo luogo sui reali problemi di scrittura più diffusi oggi. Per questo c'è più spazio per i nodi cruciali, quelli sui quali diverse tipologie di scriventi incontrano le più grandi difficoltà, e ce n'è un po' meno per gli argomenti più semplici, sui quali è inutile soffermarsi a lungo.

Il Centro di competenza in Didattica dell'italiano e delle lingue nella scuola (Dils) della Supsi, per il quale lavorate a partire dalla sua costituzione (avvenuta nel 2011), è senz'altro un osservatorio privilegiato su quanto accade nella scuola ticinese. Ritenete che gli insegnanti abbiano bisogno di stimoli nuovi, in un periodo in cui la scuola sta vivendo un momento particolarmente difficile?



'La lingua e la scrittura sono campi molto esposti ai cambiamenti'

TI-PRESS

I docenti hanno sempre bisogno di stimoli nuovi, in particolare in un periodo in cui i cambiamenti nelle modalità di trasmissione del sapere sono repentinamente e portano con sé importanti mutamenti nelle dinamiche di apprendi-

mento. La lingua e la scrittura sono campi molto esposti a questi cambiamenti, anche per la presenza dei nuovi mezzi di comunicazione. Bisogna perciò affrontare seriamente il problema e superare una volta per tutte i luoghi

comuni, che ad esempio portano ad accusare la scrittura "digitata" (quella praticata in chat, blog e forum e attraverso i telefonini) di essere la causa del decadimento delle competenze linguistiche dei giovani.

I GIOVANI E LA SCRITTURA

Le nuove tecnologie non sono un'insidia per le competenze linguistiche

Qual è lo stato di salute della scrittura dei bambini e in generale dei giovani?

Da questo punto di vista possiamo contare su dati di prima mano: l'ampio corpus di testi raccolto nell'ambito del progetto di ricerca TIscrivo nelle scuole elementari e medie del Canton Ticino (dfa-blog.supsi.ch/tiscrivo), unitamente ai numerosi atti di scrittura che osserviamo quotidianamente nel contesto della formazione iniziale e continua dei docenti, ci ha permesso di radicare l'analisi e le proposte didattiche

sulle caratteristiche della scrittura di oggi: se è vero che i livelli di difficoltà sono molti (ad esempio l'ortografia, la sintassi e la costruzione del testo, la punteggiatura e il lessico), è anche vero che i ragazzi mostrano una buona consapevolezza del fatto che scrivere testi a scuola vuol dire adottare un registro linguistico ben diverso e più sorvegliato rispetto a quello usato negli sms o nei social network. Questo dimostra che le nuove tecnologie non sono le principali insidie per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Anzi, sono da vedere come un'occasione per praticare la scrittura in una molteplicità di varianti.

Il piacere per la scrittura fiorisce spesso da una passione per la lettura. Che relazione c'è tra lettura e scrittura, nel vostro volume?

Nel nostro volume ricordiamo più volte che per scrivere bene i testi formali che sono al centro della trattazione è assolutamente indispensabile avere dimestichezza con testi appartenenti a tipologie e generi ben definiti. In al-

tre parole, bisogna avere immagazzinato dentro di sé gli schemi, gli stili e i registri che permettono di riprodurre qualsiasi tipo di testo. E, per farlo, non vi è altro modo che leggere molto. Più in generale, nel mondo della scuola e anche al di fuori di esso (nelle famiglie, ad esempio), porre attenzione alla lettura e ai libri dovrebbe essere una sorta di imperativo educativo. Anche perché ciò permette a bambini e ragazzi di imparare parole e di accrescere la propria capacità di articolare ed esprimere il proprio pensiero.

luca cignetti
simone fornara
*il piacere
di scrivere*

guida all'italiano
del terzo millennio

prefazione di luca serianni

Carocci editore Sfere

La copertina del volume